

**Amato annuncia novità ai vertici dell'intelligence**

«Cambiamenti ai vertici dei servizi segreti sono opportuni e urgenti»: così il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, che ha però ribadito la fiducia agli attuali direttori dell'intelligence. La prossima settimana il sottosegretario Micheli riferirà in Parlamento. ▶ pagina 14

**Intelligence.** Amato rilancia sul riassetto degli OO7: «Nell'insieme confermo la fiducia, ma sono urgenti le modifiche»

# «Sui Servizi è ora di cambiare»

La prossima settimana il sottosegretario Micheli riferirà in Parlamento

**Marco Ludovico**  
 ROMA

Dopo la scoperta delle intercettazioni illegali al premier Prodi, il ministro dell'Interno ha ancora fiducia nei servizi segreti? Alla conferenza stampa del Viminale dopo l'incontro con il vicepresidente Ue Franco Frattini, Giuliano Amato scandisce le parole: «Nell'insieme direi di sì. Che ci siano, però, le condizioni che ci possono portare a valutare opportuni e relativamente urgenti dei cambiamenti, è un'altra cosa che penso». La posizione di Amato non è nuova, ma suona ugualmente fragorosa perché il pensiero corre subito al direttore del Sismi, Nicolò Pollari. Ironia della sorte, Amato parla davanti a Frattini, grande amico di Pollari.

Il ministro dell'Interno precisa che non dirà «una parola di più» sulla questione. Ma il sasso nello stagno ormai è lanciato e ha tutta l'aria di voler accelerare, se non addirittura anticipare, una decisione nel governo in via di definizione. Anche se tempi e modi sono tutti da decidere e c'è addirittura chi sostiene che la questione «non è mai stata all'ordine del giorno» di Palazzo Chigi.

Certo non si vede ancora all'orizzonte un'unità di intenti nell'Esecutivo, anzi. In tempi più o meno recenti a favore del lavoro di Pollari hanno fatto dichiarazioni il vicepresidente del Consiglio, Massimo D'Alema, il titolare della Giustizia, Clemente Mastella, e svariati sottosegretari. Il responsabile della Difesa, Arturo Parisi — a cui Pollari risponde come responsabile dell'intelligence militare a differenza di Mario Mori, direttore dell'intelligence civile che fa capo al Viminale — è cauto e prudente al massimo, fino a difendere ostinatamente «l'istitu-

zione Sismi» così com'è. Ieri, poi, fonti qualificate della Difesa hanno fatto notare che «certe pratiche, data la delicatezza della situazione internazionale, vanno trattate con cautela e nelle sedi appropriate». Ma per gli estimatori di Pollari, che a dispetto di false apparenze sono ancora numerosi, sembra cominciata la fase dell'accerchiamento. Nei Ds, i due membri del Comitato parlamentare sui servizi — Massimo Brutti ed Emanuele Fiano — chiedono esplicitamente il ricambio ai vertici: «Le dichiarazioni di Amato sono condivisibili e dimostrano la sensibilità del Governo sul tema» ha detto ieri Fiano. Sembra che sulla stessa linea sia il viceministro all'Interno, Marco Minniti.

Rifondazione, poi, attacca a testa bassa: «Ormai non si può più attendere, soprattutto rispetto a una situazione che negli ultimi

mesi è diventata sempre più insostenibile — sostiene Milziade Caprili, vicepresidente del Senato — bisogna rimuovere tutte le negatività che esistono». Forse con la sola eccezione di Luigi Malabarba, tutta la sinistra radicale è contro l'attuale vertice del Sismi.

La prossima settimana proprio il sottosegretario con delega ai servizi, Enrico Micheli, riferirà al Copaco: è un incontro molto atteso perché, oltre a sollecitare chiarimenti e informazioni sulla vicenda Abu Omar, potrebbe far presagire le intenzioni dell'Esecutivo su un possibile ricambio ai vertici del Sismi e del Sisde. Probabilmente si parlerà anche della più volte annunciata riforma, già delineata a Palazzo Chigi. Da non sottovalutare, poi, il fatto che il Copaco sta mettendo a punto una relazione che si preannuncia durissima e che colpirà senza dubbio il vertice del Sismi. Un documento che potrebbe avere valore

politico per accelerare certe scelte, benché la decisione di cambiare gli assetti dell'intelligence spetti solo al Governo. Eppure, non è detto: i molteplici impegni militari internazionali e, solo per rimanere alla cronaca quotidiana, il rapimento in Afghanistan del fotoreporter Gabriele Torsello, sconsigliano soluzioni affrettate.

Resta da vedere anche il ruolo dell'opposizione: ieri il presidente del Copaco Claudio Scajola (Fi) ha detto che le parole di Amato «creano solo confusione» mentre Alfredo Mantovano (An) protesta: «Inopportuno e dilettesco è l'annuncio di mutamenti ai vertici che delegittima l'intero sistema in un momento così delicato».

**SÌ DELLA MAGGIORANZA**

I Ds concordano con il ministro e il Prc attacca: rimuovere tutte le negatività. Ma la Difesa frena: occorre maggiore cautela.

**OPPOSIZIONE IN TRINCEA**

Scajola (Fi): parole che creano solo confusione. Mantovano (An): così si delegittima l'intero sistema in un momento delicato.

